

# LA NOSTRA SETTIMANA

28 ottobre – 4 novembre 2018

## I NOSTRI SANTI - I NOSTRI MORTI

Inizia una settimana tanto cara a tutti noi: celebreremo la solennità di tutti i Santi e la commemorazione dei defunti. Queste due ricorrenze sono intimamente legate fra di loro, così come la gioia e le lacrime trovano in Gesù Cristo una sintesi che è fondamento della nostra fede e della nostra speranza. Da una parte, infatti, la Chiesa, pellegrina nella storia, si rallegra per l'intercessione dei Santi e dei Beati che la sostengono nella missione di annunciare il Vangelo; dall'altra, essa, come Gesù, condivide il pianto di chi soffre il distacco dalle persone care, e come Lui e grazie a Lui fa risuonare il ringraziamento al Padre che ci ha liberato dal dominio del peccato e della morte. Tanti faranno una visita al cimitero, che, come dice questa stessa parola, è il "luogo del riposo", in attesa del risveglio finale. È bello pensare che sarà Gesù stesso a risvegliarci. Gesù stesso ha rivelato che la morte del corpo è come un sonno dal quale Lui ci risveglia. Con questa fede sostiamo – anche spiritualmente – presso le tombe dei nostri cari, di quanti ci hanno voluto bene e ci hanno fatto del bene: ci hanno affidato una storia fatta di fede che li ha sostenuti nella vita e che noi non possiamo dimenticare e trasmettere. Ma siamo chiamati a ricordare tutti, anche quelli che nessuno ricorda. Ricordiamo le vittime delle guerre e delle violenze; tanti "piccoli" del mondo schiacciati dalla fame e della miseria; ricordiamo gli anonimi che riposano nell'ossario comune. Ricordiamo i fratelli e le sorelle uccisi perché cristiani; e quanti hanno sacrificato la vita per servire gli altri. Affidiamo al Signore specialmente quanti ci hanno lasciato nel corso di quest'ultimo anno. La tradizione della Chiesa ha sempre esortato a pregare per i defunti, in particolare offrendo per essi la Celebrazione eucaristica: essa è il miglior aiuto spirituale che noi possiamo dare alle loro anime, particolarmente a quelle più abbandonate. Il fondamento della preghiera di suffragio si trova nella comunione del Corpo Mistico. Come ribadisce il Concilio Vaticano II, «la Chiesa pellegrinante sulla terra, ben consapevole di questa comunione di tutto il Corpo Mistico di Gesù Cristo, fino dai primi tempi della religione cristiana ha coltivato con grande pietà la memoria dei defunti». Il ricordo dei defunti, la cura dei sepolcri e i suffragi sono testimonianza di fiduciosa speranza, radicata nella certezza che la morte non è l'ultima parola sulla sorte umana, poiché l'uomo è destinato ad una vita senza limiti, che ha la sua radice e il suo compimento in Dio. A Dio rivolgiamo questa preghiera: *«Dio di infinita misericordia, affidiamo alla tua immensa bontà quanti hanno lasciato questo mondo per l'eternità, dove tu attendi l'intera umanità, redenta dal sangue prezioso di Cristo, tuo Figlio, morto in riscatto per i nostri peccati. Non guardare, Signore, alle tante povertà, miserie*

e debolezze umane, quando ci presenteremo davanti al tuo tribunale, per essere giudicati per la felicità o la condanna. Volgi su di noi il tuo sguardo pietoso, che nasce dalla tenerezza del tuo cuore, e aiutaci a camminare sulla strada di una completa purificazione. Nessuno dei tuoi figli vada perduto nel fuoco eterno dell'inferno, dove non ci può essere più pentimento. Ti affidiamo Signore le anime dei nostri cari, delle persone che sono morte senza il conforto sacramentale, o non hanno avuto modo di pentirsi nemmeno al termine della loro vita. Nessun abbia da temere di incontrare Te, dopo il pellegrinaggio terreno, nella speranza di essere accolto nelle braccia della tua infinita misericordia. Sorella morte corporale ci trovi vigilanti nella preghiera e carichi di ogni bene fatto nel corso della nostra breve o lunga esistenza. Signore, niente ci allontani da Te su questa terra, ma tutto e tutti ci sostengano nell'ardente desiderio di riposare serenamente ed eternamente in Te. Amen» (P. Antonio Rungi, passionista, *Preghiera dei defunti*). Con questa fede nel destino supremo dell'uomo, ci rivolgiamo alla Madonna, che ha patito sotto la Croce il dramma della morte di Cristo ed ha partecipato poi alla gioia della sua risurrezione. Ci aiuti Lei, *Porta del cielo*, a comprendere sempre più il valore della preghiera di suffragio per i defunti. Loro ci sono vicini! Ci sostenga nel quotidiano pellegrinaggio sulla terra e ci aiuti a non perdere mai di vista la meta ultima della vita che è il Paradiso. E noi con questa speranza che non delude mai, andiamo avanti!

# La perla

## L' omelia

Che cosa è l'omelia e a cosa serve davvero? Lunga o corta? Dotta o popolare? Innanzitutto l'omelia (noi la chiamiamo predica) è un *atto liturgico*, parte integrante della Liturgia della Parola, e non una parentesi tra il Vangelo e il Credo. I primi cristiani l'hanno accolta nell'Eucarestia dalla liturgia ebraica. Essa però non è la parte principale della Liturgia della Parola, ma è piuttosto al servizio della Parola, ne costituisce lo sviluppo e la conclusione, insieme al Credo e alla Preghiera dei fedeli. Possiamo quindi dire che il suo scopo è *nutrire la vita cristiana*, vale a dire "la testa" (la fede) e "la pancia" (l'agire).

L'omelia nutre innanzitutto la fede, perché dà una comprensione più piena e profonda della Parola di Dio ascoltata in precedenza; tuttavia essa non è una interpretazione critica, ma manifesta piuttosto l'attualità della Parola, attualizzandola affinché penetri nella vita reale e concreta dei fedeli.

Con l'omelia il sacerdote può esercitare il suo ministero profetico mostrando la realtà e i fatti (economici, sociali, culturali, familiari) illuminati dalla luce di Cristo. La Parola può diventare viva e tagliente come una spada, penetra nei cuori, spinge alla conversione, fa vedere sotto una luce nuova se stessi, gli altri e i fatti e può sollecitare scelte radicali. Nutre così anche "la pancia" perché

come accadde agli uditori di Gesù, anche a noi è chiesto di "prendere posizione": pro o senza Cristo nelle scelte che ci attendono.

Essendo parte della Liturgia è tenuta all'*ambone* ed è prerogativa del *celebrante*, che può incaricare anche un *diacono*, ma *non i laici*. Riconoscendo la sua grande importanza per la vita cristiana dei fedeli, la Chiesa insegna che non dovrebbe mai essere tralasciata; è vivamente raccomandata nei giorni feriali e obbligatoria la domenica e nelle feste liturgiche.

Don Oreste Benzi, prete di frontiera, al termine di quasi ogni suo intervento rivolgeva ai giovani questa simpatica espressione: <<E adesso il Signore vi faccia venire il mal di pancia!>>. Infatti ogni omelia è ben riuscita se fa venire ai fedeli il mal di pancia e non il mal di testa!

### Orme sulla sabbia - Messaggio di Tenerezza

Questa notte ho fatto un sogno, ho sognato che camminavo sulla sabbia accompagnato dal Signore e sullo schermo della notte erano proiettati tutti i giorni della mia vita.

Mi sono guardato alle spalle ed ho visto che, per ogni giorno della mia vita, come proiettate in un film, apparivano orme sulla sabbia: una mia e una del Signore.

Così sono andato avanti, finché tutti i miei giorni si esaurirono. Allora mi fermai guardando indietro, notando che in certi posti c'era solo un'orma... Questi posti coincidevano con i giorni più difficili della mia vita, i giorni di maggior angustia, di maggior paura e di maggior dolore...

Ho domandato allora: "Signore, Tu avevi detto che saresti stato con me tutti i giorni della mia vita ed io ho accettato di vivere con te. Ma perché mi hai lasciato solo proprio nei momenti peggiori della mia esistenza?"

Ed il Signore: "Figlio mio, io ti amo e ti dissi che sarei stato con te tutta la vita e che non ti avrei lasciato solo neppure un attimo, e non ti ho lasciato... I giorni in cui hai visto solo un'orma sulla sabbia sono stati i giorni in cui ti ho portato in braccio."

Anonimo brasiliano



## APPUNTAMENTI

**martedì 30 ottobre** chiesa di S. Materno alle ore 9.00 S. Messa

**mercoledì 31 ottobre** chiesa di S. Materno alle ore 18.00 S. Messa

**mercoledì 1 novembre** celebrazione di TUTTI I SANTI e  
benedizioni dei cimiteri

**giovedì 2 novembre** chiesa di S. Materno alle ore 20.30 S. Messa  
per tutti i defunti della parrocchia

**domenica 4 novembre** FESTA DI SAN CARLO a Veddo  
ore 20.30 S. Messa e caldarroste

### OGNI GIORNO UN PENSIERO

- L** Renderò grazie al Signore nell'assemblea dei giusti.
- M** Beato il popolo che ha il Signore come Dio.
- M** Non abbandonarci, Signore.
- G** Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.
- V** Sorgi, o Dio, e vieni a salvare il tuo popolo.
- S** Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni.  
Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio.

**Don Franco 338 8583009**

**Don Viniero 349 8679470**

**Diacono Armando 333 7123669**

**Don Eugenio 328 4445144**